

Lunedì 26/10 - Feria

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Pirovano Mario Marcello – Intenzione Offerente – Bosi Ivano
ore 18:00 (in S. Rocco): Facchinetti Rosanno e Angelo - Fam. Pirota e Giuliani – Riva Luigia – Domenico, Rosa e Matteo – Colombo Rosa, Mauri Carlo e Franca – Fam. Acquati e Bonora – Facchinetti Rosanno e Angelo

Martedì 27/10 - Feria

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Rota Lucia e Carlo – Invernizzi Giuseppe – Brusamolino Pietro – Mauri Giuseppe – Intenzione Offerente

Mercoledì 28/10 - SS. Simone e Giuda

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Sacerdoti nativi e che hanno svolto il loro ministero ad Inzago
ore 18:00 (in S. Rocco): Giuseppe – Camagni Rinaldo e Franca

Giovedì 29/10 - S. Onorato di Vercelli

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Luigi, Egidio, Assunta e Fiorentino

Venerdì 30/10 - Feria

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Fratelli Maggi Battista e

Maria – Borsa Teresa e D'Adda Francesco – Frigerio Gianfranco - Eugenio e Santina
ore 18:00 (in S. Rocco): Luigi

Sabato 31/10 - S. Lucilla

ore 8:30 (in S. Maria Assunta): Consoli Paola
ore 17:00 (in S. Maria Ausiliatrice): Don Pierangelo Facchinetti, Fratelli e Sorelle – Sebastiano, Domenica e Vincenzo – Motta Emilia – Sala Ottavio, Cipriani Amelia, Panzera Angelo e Suor Angela
ore 18:00 (in S. Maria Assunta): Famiglie Via Adige x Motta Enrico e Colombo Mario – Defunti Leva 1920 – Brambilla Ginetta – Def. Caldarola e Colombo – Galbiati Luigia – Finardi Edoardo e Alessandro – Riva Angela – Pomati Antonio, Annunciata, Angelo e Caterina – Cremonesi Antonella – Spinelli Alice – Motta Tarcisio e Pirovano Maria – Fam. Motta e Pirovano – Colombo Carla – Cereda Mario e Teli Federica – Pessani Matilde e Frigerio Giuseppe – Cirulli Antonio, Rocco e Concetta Zavaglia – Ronchi Mario – Scaramuzza Felice – Bianchi Carla, Facchinetti Maria, Bonora Giuseppina e Enrico – Cerea Maria e Vittorio

Domenica 01/11 - Festa di tutti i Santi

ore 8:30 e 10:00 (in S. Maria Assunta): SS. Messe
ore 11:00 (in S. Maria Ausiliatrice): S. Messa
ore 12:00 (in S. Maria Ausiliatrice): Celebrazione Cresima
ore 15:00 e 17:00 (in S. Maria Assunta ed in diretta streaming): Celebrazioni Cresima

AVVISI

PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA
INDIRIZZO: PIAZZA QUINTINO DI VONA, 4 INZAGO
ORARI SEGRETERIA: LUN-VEN 9:00-11:00

CONTATTI
TELEFONO: 029549039
E-MAIL: inzagomariaassunta@chiesadimilano.it

- Domenica 1 novembre:** nella chiesa di S. Maria Assunta vi saranno le celebrazioni della S. Cresima ai ragazzi dell'annata 2008 **alle 15:00** (gruppo di Matteo e Susana) e **alle 17:00** (gruppo di Donatella, Veronica ed Elisabetta). Le celebrazioni saranno trasmesse in diretta streaming sui consueti canali: www.oratorioinzago.weebly.com www.facebook.com/oratorioinzago Si prega di rispettare le indicazioni fornite dai catechisti e specificate nel protocollo
- Domenica 1 novembre:** non verrà celebrata la S. Messa delle 18:00
- Indicazioni ai fedeli per le SS. Messe:**
 - Non partecipare alla celebrazione con temperatura superiore a 37,5°C, con sintomi influenzali o se si è stati a contatto con persone positive al Coronavirus
 - Indossare sempre la mascherina
 - È necessario tenere sempre la distanza interpersonale di almeno 1 metro
 - Sedersi nei posti indicati dagli adesivi
 - Ricevere la comunione solo sulle mani
- Venerdì 30 ottobre:** alle 21:00 presso la casa parrocchiale riunione del Consiglio Pastorale e del Consiglio Affari Economici

Film "Il meglio deve ancora venire"

Sabato 24 ottobre alle ore 20:45

Domenica 25 ottobre alle ore 16:30 e 20:45

Le proiezioni cinematografiche serali sono anticipate alle ore 20:45, per rispettare l'ordinanza del Ministero della Salute di intesa con Regione Lombardia

NUOVO
GIGLIO
Cinema Teatro Inzago
SALA DELLA COMUNITÀ
www.cinematrogioglio.it



Effatà

apriti!



Foglio d'informazione delle parrocchie S. Maria Assunta e S. Maria Ausiliatrice di Inzago
Anno XXXI, n° 34 - 25 Ottobre 2020

È possibile scaricare questa copia di Effatà dal sito internet www.oratorioinzago.weebly.com

«UN'OPPORTUNITÀ PER RIMETTERMI IN GIOCO»

Andare in missione per imparare, ascoltare e condividere la propria fede. **Don Alessandro Maggioni** andrà come fidei donum nella diocesi di Garouà, nel nord del Camerun, un'oasi verde circondata dalla savana, dove già ci sono un altro fidei donum e altri due preti. «A gennaio mi è stata chiesta la disponibilità e ho accettato – racconta -. Sono molto contento di partire. Dopo diciannove anni di Messa fare questa esperienza mi permette di sperimentare qualcosa di nuovo. È un'opportunità per rimettermi in gioco, sotto diversi punti di vista, e l'ho accolta con molto entusiasmo. La richiesta di partire non è stata casuale, mi sono sempre occupato di missioni. Ma non me l'aspettavo proprio». Sa ancora poco su quello che andrà a fare. E poi deve studiare bene il francese: «Non avevo chiesto di partire, perché ormai i miei genitori hanno una certa età – spiega -. Quando però ho detto loro che mi avevano dato questo incarico, anche in questa occasione sono stati un grande esempio e hanno accettato con gioia la cosa. Così sono partito per Verona, dove insieme ad altri preti mi sto preparando a vivere la missione e a fare chiarezza sulle intenzioni prima della partenza». Il programma era quello di andare in Francia per un paio di mesi, per prendere dimestichezza con la lingua, e poi nel nuovo anno partire per l'Africa. Ma c'è la pandemia. In questi giorni don Alessandro è ancora a Verona,

perché durante l'incontro, un partecipante è stato trovato positivo. Così è stato costretto con gli altri a rispettare la quarantena. Qui in Europa i casi sono in aumento e crescono i divieti. Mentre in Africa la situazione è molto diversa: «Là il problema del virus non è sentito come qui. Dalle notizie che mi sono arrivate i problemi sono ben altri: la malaria fa molti più morti del Coronavirus e in quei territori se uno ha i soldi può curarsi, altrimenti deve farne a meno. Non ci sono vie di mezzo...». Lasciare le proprie abitudini, il proprio Paese e i propri comfort per partire non è cosa facile. Spesso si parte senza conoscere tutto nel dettaglio: bisogna affidarsi alla Provvidenza: «Mi è capitato spesso di partecipare alla Veglia missionaria e ho sempre visto i preti che partivano con una certa stima, come una sorta di eroi. Adesso che tocca a me, non mi sento certo un eroe. Mi accorgo invece che partire è un'opportunità per imparare, ascoltare, condividere la fede con una Chiesa più giovane», aggiunge. Conoscere una cultura diversa, affrontare difficoltà, annunciare il Vangelo a persone che vivono in povertà. Essere prete in terra di missione è molto diverso: «La prima cosa da fare è quella di guardare, ascoltare, stare insieme a loro, vivere con loro la fede cristiana. Ho avuto molto tempo per prepararmi, pregare, pensarci».

Cristina Conti, da chiesadimilano.it

«Dobbiamo creare una legge di convivenza civile»

"Le persone omosessuali hanno il diritto di essere in una famiglia. Sono figli di Dio. Nessuno dovrebbe essere estromesso o reso infelice per questo. Ciò che dobbiamo creare è una legge di convivenza civile. In questo modo sono coperti legalmente. Mi sono battuto per questo". Lo afferma papa Francesco nel documentario "Francesco" di Evgeny Afineevsky, presentato oggi in anteprima mondiale alla Festa del cinema di Roma, nella sezione Eventi Speciali. Inutile ribadire che l'invito del Papa ha come sempre carattere universale e non si riferisce necessariamente all'Italia, dove peraltro una legge simile è già stata approvata. Nel lungometraggio, il Papa interviene sul tema anche con una telefonata a una coppia di omosessuali italiani che gli avevano indirizzato una lettera. Andrea Rubera e Dario Di Gregorio, tre figli piccoli a carico avuti con la "gestazione per altri" in Canada, avevano chiesto al Papa come superare l'imbarazzo legato al loro desiderio di portare i figli in parrocchia alle lezioni di catechismo. La risposta di papa Francesco è stata inequivocabile: i bambini vanno accompagnati in parrocchia superando eventuali pregiudizi e vanno accolti come tutti gli altri. Andrea Rubera è presidente di "Nuova proposta", associazione di cristiani LGBT di Roma. Molto bella poi la testimonianza di Juan Carlos Cruz, vittima e attivista contro gli abusi sessuali, presente al Festival di Roma insieme al regista. «Quando ho incontrato Papa Francesco mi ha detto quanto fosse dispiaciuto per quello che era successo. 'Juan, è Dio che ti ha fatto gay e comunque ti ama. Dio ti ama e anche il Papa poi ti ama'». Parole che stupiscono solo chi dimentica la coerenza e la linearità degli interventi di papa Francesco in questi anni sul tema omosessualità. L'intervento più circostanziato nell'Esortazione postsinodale Amoris laetitia (n. 250), dove scrive tra l'altro: "Desideriamo innanzi

tutto ribadire che ogni persona, indipendentemente dal proprio orientamento sessuale, va rispettata nella sua dignità e accolta con rispetto, con la cura di evitare ogni marchio di ingiusta discriminazione". Nello stesso passaggio l'invito alla Chiesa ad accompagnare gli omosessuali affinché "possono avere gli aiuti necessari per comprendere e realizzare pienamente la volontà di Dio nella loro vita". Non va però dimenticato che nel paragrafo immediatamente successivo il Papa prende le distanze da qualsiasi rischio di confusione tra matrimonio e unioni civili, sottolineando come "non esista fondamento alcuno per assimilare o stabilire analogie, neppure remote, tra le unioni omosessuali e il disegno di Dio sul matrimonio e la famiglia" (AL 251). Concetto che papa Francesco torna a ribadire decine e decine di volte. Il 28 dicembre 2014, per esempio, parlando all'Associazione delle famiglie numerose, parla di "maternità e paternità come dono di Dio", a sottolineare che l'accoglienza e il rispetto che si devono alle persone omosessuali non possono in alcun modo intaccare la verità e la centralità della famiglia fondata sul matrimonio tra uomo e donna. Ci sembra corretto ricordarlo nel momento in cui questa nuova presa di posizione sui diritti da riservare alle persone omosessuali - ineccepibile alla luce del Vangelo - rischia di essere letta come volontà implicita di rivedere il magistro sul matrimonio. Non è così. E non avrebbe alcun senso ipotizzarlo. Papa Francesco parla di omosessualità anche il 28 maggio 2019, incontrando un gruppo di persone che partecipano al programma della Bbc chiamato Pilgrimage: "Siamo tutti esseri umani, abbiamo dignità, se una persona ha una tendenza o un'altra, questo non toglie la sua dignità di persona".

Luciano Moia, da avvenire.it

Anniversari di matrimonio per 18 coppie di sposi

Domenica 18 ottobre al termine della celebrazione della Santa Messa delle 10 Don Giorgio ha presenziato nella Parrocchia di Santa Maria Assunta, alle celebrazioni per gli anniversari di matrimonio di quelle coppie di sposi che nel corso di quest'anno hanno ricordato davanti all'altare i loro 10,15,20,25,30,35,40,45 fino a 50 anni di matrimonio. Presenti di fronte all'altare le 18 coppie di sposi, che a causa delle restrizioni dovute al rispetto dei protocolli di sicurezza, non hanno potuto essere accompagnati dai loro familiari. Molti i messaggi di augurio tramite le pergamene a ricordo degli anniversari inviati dalla Segreteria Vaticana che sono stati letti al termine delle celebrazioni della Santa Messa. Quando due credenti condividono negli anni del loro matrimonio la stessa speranza, lo stesso ideale, lo stesso modo di vivere, insieme credono nel valore della famiglia. Insieme pregano e insieme credono che oltre ad un reciproco atteggiamento di servizio sono insieme per qualcuno e per una fede che è un dono del Signore immensamente più grande, anche nei momenti di affanno, di crisi e di difficoltà della vita è bello ricordare e ripetersi ancora la promessa fatta il giorno del loro matrimonio di fronte all'altare. "Prometto di esserti fedele sempre nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia e di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita." È la frase pronunciata il giorno del matrimonio di fronte al celebrante e di fronte a Dio, che insieme le coppie di sposi hanno recitato durante le celebrazioni di domenica scorsa di fronte a Dio ed alla comunità che applaudiva. Una promessa d'amore che ancora continua all'interno delle loro famiglie che è vissuta come dono e grazia immensamente grande. Auguri da tutta la comunità.

Pierangelo Barzaghi

50° anno

Alfredo Valtorta
Angelo Bianconi
Emilio Edoardo
Luciano Mauri
Pierino Villa
Angelo Borsa
Emilio Colognesi
Roberto Pedroni

Rosanna Bonacina
Vittoria Fumagalli
Mapelli Angela Tavazzi
Natalina Scaramuzza
Emilia Ferrari
Maria Assunta Teston
Giovanna Ceserani
Giovanna Borgonovo

45° anno

Francesco Marini

Andreina Pirotta

40° anno

Maurizio Borsa

Mariagrazia Oliveri

30° anno

Oreste Riva
Gaetano Rotta

Rosalba Ferrari
Giuditta Ceserani

25° anno

Emanuele Bettinelli
Ezio Signorelli

Paola Bettini
Tiziana Rota

20° anno

Matteo Distaso

Susana Armendariz
Moreno

15° anno

Dario Mauri

Barbara Brambilla

10° anno

Paolo Cerri
Nicola Locatelli

Tecla Pessani
Monica Maina

Presso la segreteria parrocchiale (lun-ven 9:00-11:00) è possibile ritirare le fotografie delle coppie che hanno festeggiato gli anniversari nella giornata di domenica 18 ottobre